

Scenari

# Fabbriche e acquisizioni per la **scarpa** made in Italy

Si scatenano gli investimenti, con Dior che apre il secondo stabilimento in Riviera del Brenta, Louis Vuitton che prepara l'ingresso a Civitanova e Fendi che inaugurerà a Fermo. Intanto Gruppo Florence è in procinto di svelare due closing nelle Marche e in Abruzzo. **Andrea Guolo**

**L**a scarpa made in Italy torna al centro della scena fashion, degli investimenti produttivi e dei progetti M&A. Il graduale ritorno alla normalità post lockdown ha rilanciato le calzature più preziose e da cerimonia, terreno ideale per i produttori italiani avvantaggiati in chiave export anche dalla svalutazione dell'euro. I produttori affermano, quasi all'unisono, che la capacità produttiva è largamente inferiore alla domanda e in questo momento occorre selezionare i clienti perché mancano materie prime, personale specializzato e anche fabbriche disponibili. C'è dunque la necessità di rilanciare la produzione di scarpe in Italia, dopo anni di graduale declino? La risposta è affermativa e parte proprio dal gruppo leader mondiale del lusso, Lvmh, con una serie di investimenti in atto tra Veneto e Marche. In Riviera del Brenta, base operativa per la maggior

parte dei brand di monsieur **Arnault** a cominciare da **Louis Vuitton** con **Manufacture de souliers** a Fiesso d'Artico (Venezia), è in costruzione il secondo polo produttivo di **Dior**, focalizzato su sneakers e uomo, antistante alla fabbrica di Fossò inaugurata nel 2015 e dedicata alla calzatura femminile. E a proposito di Louis Vuitton, è stato lo stesso sindaco di Civitanova Marche a svelare l'arrivo del brand ammiraglio del gruppo nel suo territorio comunale. La notizia, finora non commentata da Parigi, è che sorgerà entro il 2023, nella zona industriale della città marchigiana, Atelier Louis Vuitton, per la produzione di scarpe sportive da uomo e da donna. È invece ormai ultimato e in fase di apertura il nuovo stabilimento **Fendi** dedicato alle



Un rendering della fabbrica di Fendi a Fermo

scarpe. La scelta del brand amministrato da **Serge Brunschwig** è ricaduta su Fermo, la città più calzaturiera d'Italia, dove si sta per insediare in località Campiglienne. Questa fabbrica sostituirà quella già esistente di Porto San Giorgio e comporterà un aumento occupazionale di 130 addetti, arrivando a un totale di 300, e la formazione dei nuovi artigiani è stata gestita direttamente da Fendi all'interno dell'**Ipsia Ricci** di Fermo. Questi e altri investimenti in arrivo spostano ulteriormen-

te l'equilibrio del distretto fermano-civitanovese verso la produzione per i grandi marchi, seguendo un percorso già attuato in altri cluster produttivi come quelli veneti, toscani, lombardi e infine il Salento. La forza trainante dei partner produttivi delle griffe fa gola agli investitori. È il caso di **Gruppo Florence**, polo produttivo al servizio del luxury fashion che sta per ufficializzare due acquisizioni nella calzatura, come anticipato dal ceo **Attila Kiss** durante il convegno di inaugurazione di **Mipel lab**, aggiungendo che seguiranno altri cinque closing entro fine anno. Secondo quanto risulta a **MFF**, le aziende in via di acquisizione sarebbero **Novarese** a Corridonia (Marche) e **Lorenza calzaturificio** a Filetto (Abruzzo), (riproduzione riservata)

CSM SUPPORTA I GIOVANI TALENTI E I BRAND GREEN  
MEGACHALLENGES 2022  
TAKE THE DATA TO THE NEXT LEVEL